

È certamente doloso l'incendio di Ferragosto: una turista ha visto due uomini arrivare in barca in una caletta isolata e appiccare le fiamme con stracci e benzina

Le operazioni per spegnere i focolai residui continueranno per altri due giorni. Il bilancio è pesantissimo: sono un centinaio gli ettari di «macchia» andati in fumo

I piromani all'assalto di Portofino

Ancora allarme fuoco a Portofino: ieri mattina un pericoloso focolaio ha ripreso lena nella Cala dell'Oro, vicino all'abbazia di San Fruttuoso, e per domarlo sono state necessarie 16 bombe d'acqua sganciate da un Canadair. Accertata l'origine dolosa del rogo di Ferragosto: due piromani avrebbero acceso una miccia di stracci in una caletta poco prima che le fiamme divampassero sul promontorio.

dato che il promontorio è percorso solo da stretti sentieri scoscesi e la rapidità di propagazione del fuoco che non garantirebbe a nessun piromane una fuga sicura. Resterebbe da spiegare perché i piromani prendono di mira, con cadenza allarmante, una riserva naturale come quella di Portofino, dove - per il gravame dei vincoli - è comunque impensabile uno sfruttamento speculativo, per quanto lontano nel tempo. «Noi pensiamo - azzarda il dottor Mommo - che in casi come questi non sia da escludere l'azione di terrorismo anti-ecologico, di vandalismo puro e semplice contro la logica di salvaguardia concretizzata nei vincoli del parco». Sta di fatto che il promontorio-simbolo della riviera ligure rimane per il momento sorvegliato speciale, contro il rischio che il rogo si riaccenda e riprenda a divorare i pini delle zone boschive o le eriche, i lentischi, i corbezzoli delle macchie più basse, scacciando dalla riserva la piccola e grande fauna che la popola, dai cinghiali alle faline, dalle polane alle volpi. È sorvegliato speciale resta anche il borgo di San Fruttuoso, incastonato come una gemma alla base del promontorio: dopo la grande paura di Ferragosto, quando le fiamme sono più volte scese a lambire le storiche costruzioni, c'è sempre pronta ad intervenire, incrociando nella baia, una speciale motobarca dei vigili del fuoco di Genova, in grado di spegnere acqua con potenza di tiro sino a una distanza di trecento metri.



L'incendio scoppiato sul monte di Portofino

Tanti moderni Nerone: spesso vogliono solo far muovere la tv

ROMA. È vasta la categoria dei piromani. Secondo la recentissima indagine Ipses sulla «Foresta incendiata», essi possono essere raggruppati in varie categorie: incendiari che appiccicano il fuoco per futili motivi o vandalismo, gusto del gioco, desiderio di pubblicità. È il caso del pastorello nel Senese che aveva appiccato più di un incendio, arrestato dopo l'ultima bravata confessò candidamente di averlo fatto per vedere della gente e rompere il suo isolamento. Un altro incendiario in Abruzzo, ammise, invece, di averlo fatto per poter essere intervistato dalla televisione. Il gusto di apparire sui mezzi di comunicazione, che è sempre stato uno stimolo per gli incendiari ha acquistato - secondo l'Ipses - un valore incomparabilmente maggiore con la diffusione della televisione, che trasmette in tutta Italia (e quando l'incendio assume proporzioni disastrose in tutto il mondo) un evento, per provocare il quale è sufficiente, nelle giornate estive di vento, una scatola di fiammiferi e una manciata di paglia.

Ci sono poi gli incendiari che agiscono nella speranza di ricavare un vantaggio diretto dalla loro azione: pastori, operai forestali, cacciatori, speculatori edilizi. Ma il fenomeno dei pastori è sempre più circoscritto alla Sardegna e anche gli speculatori edilizi sono «in decadenza» (le società immobiliari, anzi, ora «vogliono» il bosco per costruirvi all'interno). Ci sono, infine, gli incendiari che agiscono per risentimento, dispetto, vendetta personale nei confronti di privati con i quali hanno un conflitto o enti pubblici dai quali si ritiene di aver subito ingiustizia. A questa categoria si possono aggregare coloro che agiscono per difesa di culture locali ed in odio agli stranieri. Gran parte degli incendi che colpiscono negli anni passati la Corsica avevano questa natura, così come alcuni incendi della Gallura, appiccicati in odio ai turisti continentali.

Profondamente colpiti dalla improvvisa scomparsa di

MARIO OLLA
Egidio Longo e Patrizia Ferrar ricordano con commozione l'ami o il compagno
Roma, 18 agosto 1991

Ricorre l'anniversario della scomparsa del compagno

MASSIMO GIZZI
I compagni del Pds Garbatelli lo ricordano con affetto.
Roma, 18 agosto 1991

Nell'anniversario della scomparsa del compagno

OSVALDO MARINI
la moglie Anna lo ricorda con immutato affetto a quanti lo conobbero e stimarono. In sua memoria sottoscrive 100.000 lire per l'Unità.
Livorno, 18 agosto 1991

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del compagno

ETTORE CASALI
la moglie Bruna e il figlio Roberto lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità.
Castelnuovo dei Sabbioni (CR), 18 agosto 1991

Nel 9° anniversario della scomparsa del compagno

ANTONIO LAI
la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto a parenti, amici e compagni e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Genova, 18 agosto 1991

Nel 23° anniversario della scomparsa del compagno

EMILIO PERASSO
I figli, le nuore, il genero e i nipoti lo ricordano sempre con mo affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono. In sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
Genova, 18 agosto 1991

Nel 2° anniversario della scomparsa del compagno

MARIO TORAROLO
le sorelle, i nipoti e i parenti tutti lo ricordano con amore e affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità lire 50.000.
Genova, 18 agosto 1991

Nel 2° anniversario della scomparsa del compagno

MARIO TORAROLO
la moglie e i figli lo ricordano sempre con rispetto e immutato affetto a compagni, amici e a tutti coloro che lo conoscevano, lo stimavano e gli volevano bene. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità lire 50.000.
Genova, 18 agosto 1991

A 3 mesi dalla scomparsa del compagno

PIETRO RIGOLLI
la moglie lo ricorda con immenso dolore e sottoscrive per l'Unità.
Chiavari, 18 agosto 1991

Nel 5° anniversario della scomparsa del compagno

OLIVIO BERGAMASCO
la moglie Luana e i figli lo ricordano. Sottoscrivono per l'Unità.
Turmaco (Co), 18 agosto 1991

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ROSSELLA MICHIERZI

GENOVA. Il monte di Portofino brucia ancora. Non è più il grande rogo di ferragosto, che ha ridotto in cenere 100 ettari (è l'ultima stima della forestale) di pregiata macchia mediterranea, ma qualche piccolo focolaio continua insidiosamente ad ardere e lo stato d'allerta dell'imponente apparato antincendio sarà mantenuto almeno per altri due giorni. Ieri mattina, infatti, attorno alle 11 uno dei focolai, trentotto metri sopra l'abbazia di San Fruttuoso, ha improvvisamente acquistato vigore ed è ricominciata la lotta: dall'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova è decollato un Canadair e ci sono voluti sedici lanci, sedici bombe d'acqua sganciate con spiccolata precisione, per estinguere le fiamme e far rientrare l'allarme. La situazione, comunque, rimane a rischio, perché la pendenza di tutti i versanti del promontorio può favorire il rotolamento a valle, magari in zone ancora intatte ma con la vegetazione asciutta per la lunga siccità, di qualche pietra ancora incandescente o di qualche pigna con il cuore di brace, ed ecco

che il fuoco riprende a imperversare. Quanto all'origine del rogo, i tecnici non hanno più dubbi: è stata dolosa. La conferma è venuta dalla segnalazione di una turista italo-americana, che dalla California è venuta a trascorrere un periodo di vacanze a Portofino e che mercoledì pomeriggio, mentre circumnavigava in motoscalo il promontorio, avrebbe visto in azione i piromani. Si tratterebbe di due uomini che, raggiunti in barca una piccolissima baia sotto Cala dell'Oro, sarebbero sbarcati, avrebbero sistemato qualcosa sulle rocce e le sterpaglie alla base di un costone e avrebbero ripreso il mare in tutta fretta. Poco dopo Cala dell'Oro era in fiamme e, secondo il dottor Antonio Mommo, responsabile provinciale del Corpo forestale dello Stato, quel qualcosa abbandonato nella caletta potrebbe essere stati stracci imbentiti di benzina e poi incendiati. Dunque non un incendio applicato, come cinque anni fa, con un razzo da segnalazione sparato da un natante, ma comunque un'azione dolosa via mare, l'unica via possibile

Il professor Mario Innamorati, che ha diretto l'équipe della Regione Toscana, non esclude che il fenomeno si estenda «Se il governo vuole affrontare l'emergenza deve finanziare la ricerca e poter richiamare i tecnici dalle ferie»

Mucillagini, è colpa del buco nell'ozono?

Mucillagine segnalata un po' ovunque: a Ostia, la spiaggia dei romani, a Mondello, dove si bagnano 500mila palermitani e anche a pochi metri dalla riva del Parco dell'Uccellina, vicino Grosseto. Il professor Innamorati, che guida l'équipe di esperti della Regione Toscana, esclude un collegamento tra inquinamento e mucillagini. Il fenomeno legato al buco nell'ozono?

base di questa esperienza alle Fomiche di Grosseto abbiamo istituito una stazione di rilevamento insieme a Capo d'Uomo all'Argentario e all'isola di Montecristo. Ebbene quest'anno la situazione è molto cambiata: buona parte dei fondali sono invasi dalla mucillagine. Dal punto di vista morfologico quello che abbiamo potuto vedere nel Tirreno è molto simile a quella jugoslava.

Ma con quale processo la mucillagine che si trova sul fondo può giungere in superficie? Una delle ipotesi è la produzione di ossigeno e questa può avvenire sia attraverso la fotosintesi o la degradazione batterica. All'interno di questa massa reticolare si formano tante bollicine, che rimangono intrappolate. La mucillagine può quindi arrivare in superficie. Il riscaldamento del mare facilita poi la dilatazione di queste bollicine di ossigeno. La notte, nel momento in cui per mancanza di raggi solari il processo di fotosintesi scompare, la mucillagine affonda.

collaborano anche ricercatori dell'Università di Pisa e della Regione Emilia-Romagna, ha compiuto una trentina di prelievi nelle tre stazioni campione. È possibile dare una risposta alla domanda di base: cosa produce questa mucillagine?

È estremamente difficile. Possiamo solo elaborare alcune ipotesi sulla base di un discorso logico. La produzione di gelatina, in piccole quantità, da parte di organismi fitoplanctonici è un fatto «naturale». Noi invece siamo di fronte ad una situazione anomala, cioè patologica. Credo sia opportuno che l'indagine si indirizzi verso lo studio di eventuali attività microbiche. Il fitoplancton non è immune da malattie. E la patologia fitoplanctonica o algale non è molto studiata. Qualche ricercatore ha ipotizzato che all'origine delle mucillagini potessero esserci fenomeni di tipo fisico, includendo le variazioni di temperatura o della direzione delle correnti, la struttura e la stabilità della colonna d'acqua, ma non mi sembra che possa reggere. Si è detto per l'Adriatico che un inverno caldo ed una scarsa piovosità aveva

favorito il fenomeno. Ma quest'anno l'inverno è stato freddo ed è piovuto. C'è chi poi ha tentato di trovare una spiegazione nel buco dell'ozono, ma mancano serie storiche per reggere i due fenomeni che si manifestano con flussi irregolari. Ma anche una volta dimostrata la correlazione non si è determinato il rapporto di causa ed effetto. In teoria potremmo giungere a dimostrare che ad un ampliamento del buco dell'ozono corrisponde il fenomeno delle mucillagini, ma resta da spiegare come si formano.

De più parti però si tende a mettere in relazione questa anomalia con un maggiore apporto di sostanze nutritive verso il mare ed un più alto tasso di inquinamento specialmente sulla costa.

Qualunque teoria per essere dimostrata ha bisogno di essere suffragata da esperimenti certi ed univoci. Questo fenomeno non è recente. Le prime tracce risalgono al 1729. Achille Forti, ricercatore del giardino botanico di Firenze, lo descrive in una pubblicazione del 1905 in maniera sostanzialmente identica a quella che possiamo vedere noi oggi. Sono pertanto portato a pensare che non si tratti di un fenomeno che nella sua essenza fondamentale sia determinato da attività produttive umane nell'entolera di carattere post-industriale. Prodotti di sintesi nel 1729 non c'erano. Le cause non possono essere, pertanto, a mio avviso, fatte risalire a sostanze di tipo sintetico o ad inquinanti fecali o di altro tipo. La mucillagine l'abbiamo trovata anche a Montecristo, che dista 35 miglia dalla costa. Con questo però non posso escludere che certi fattori inquinanti possano favorire un maggiore sviluppo delle mucillagini, agendo in maniera sinergica con altre cause. Il problema è estremamente complesso e certamente non può essere risolto con un'indagine giudiziaria, come ha tentato di fare il sostituto procuratore della repubblica di Grosseto, pensando che tutto questo possa essere determinato da un'attività umana specifica.

Ma per conoscere le cause certe della produzione di mucillagine ed individuare eventuali misure preventive quanto dovremo attendere? Se veramente il governo vuole che si studi questo fenomeno non si può ricorrere al buon cuore dei ricercatori. Quando nel 1989 l'Adriatico è stato invaso dalla mucillagine è stata fatta a Roma una riunione di tutti gli istituti universitari che si occupavano di fitoplancton e fitobenton marini. E tutti erano disponibili a fare ricerche. Ma da allora non si è saputo più niente, né è stato tirato fuori un soldo. Anche per compiere questa ricerca commissionata dalla Regione Toscana ci siamo dovuti arrangiare. I soldi li ha trovati la Provincia di Grosseto, mentre per la banca ci siamo dovuti rivolgere alla Guardia di Finanza, che per fortuna è stata molto disponibile a collaborare. Queste ricerche vanno fatte quando il fenomeno si manifesta. E purtroppo questo spesso avviene in piena estate. Ed allora se veramente si vuole affrontare questa emergenza, che può incidere molto negativamente sulla nostra maggiore industria: il turismo, bisogna avere i finanziamenti per richiamare dalle ferie e mettere al lavoro ricercatori e tecnici.

È IN VENDITA IL MENSILE DI AGOSTO

giornale del LOTTO

da 20 anni PER SCEGLIERE IL MEGLIO!

LOTTO

33° ESTRAZIONE (17 agosto 1991)

BARI 47 45 68 64 42
CAGLIARI 38 64 63 60 46
FIRENZE 21 31 69 2 86
GENOVA 71 55 62 19 65
MILANO 48 82 80 21 85
NAPOLI 48 82 35 8 46
PALERMO 83 33 10 16 24
ROMA 85 48 50 86 7
TORINO 33 67 38 66 43
VENEZIA 68 16 15 67 63

ENALOTTO (colonna vincente)
X X 1 - 2 X X - 2 2 X - 2 2 X

PREMI ENALOTTO
ai punti 12 L. 33.537 000
ai punti 11 L. 1.327 000
ai punti 10 L. 129 000

COMPENSO

Tra gli innumerevoli metodi di selezionare i numeri e le combinazioni da puntare al gioco del Lotto, uno dei più seri e scientifici è, senza dubbio, quello basato sul «compenso».

Il gioco sul compenso è tra il più idoneo, specie quando si riferisce a due, tre, quattro ritardi consecutivi-consuetivi. Di buon interesse è stato il caso, per due ritardi consecutivi, del numero «8» di Roma che nel 1991 registrò di appresso un'assenza di 89 poi di 202 estrazioni, raggiungendo così le 291 estrazioni (per i due ritardi consecutivi).

Questo dato è il massimo ritardo conosciuto per un tale tipo di ritardo.

Nel caso citato si fa riferimento al numero «8» di Roma, che con uno dei suoi due ritardi totalizzati anche il massimo ritardo statistico di un numero in una ruota; ma nel caso specifico di due o più ritardi consecutivi, è necessario che uno di questi ritardi sia un massimo: se per esempio si registrasse per il numero «11» alla ruota di Firenze l'assenza di 146 settimane e poi subito successivamente una di 150 colpi, i due ritardi singolarmente considerati sono nella norma, ma sommati danno un ritardo complessivo di 296 che stabilirebbe così un nuovo massimo per la categoria.

CHE TEMPO FA

SERENO VARIABILE
COPERTO PIOGGIA
TEMPORALE NEBBIA
NEVE MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica sulla nostra penisola è sempre controllata da una distribuzione di relative alte pressioni con valori molto livellati. Impulsi di aria fresca ed instabile di origine atlantica interessano il settore nord-orientale della nostra penisola.

TEMPO PREVISTO: lungo la fascia alpina, specie in settore orientale e sulle Tre Venezie condizioni di variabilità caratterizzate dalla presenza di formazioni nuvolose irregolarmente distribuite a tratti accentuate a tratti alternate a schiarite. Possibilità di qualche sporadico episodio temporalesco. Sulle altre regioni italiane prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso.

VENTI: deboli di direzione variabile

MARI: generalmente calmi; poco mossi i bacini centrali.

DOMANI: condizione di variabilità sulle regioni settentrionali e su quelle dell'alto e medio Adriatico con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Possibilità di temporali isolati in prossimità dei rilievi. Prevalenza di tempo buono sulle altre regioni italiane. Foschie anche dense durante le ore notturne sulle pianure del Nord e le vallate del Centro.

TEMPERATURE IN ITALIA			
Bolzano	18 30	L'Aquila	13 29
Verona	19 30	Roma Urbe	18 32
Trieste	21 29	Roma Fiumic.	19 30
Venezia	20 29	Campobasso	16 25
Milano	22 31	Bari	20 28
Torino	21 29	Napoli	21 31
Cuneo	17 28	Potenza	15 25
Genova	24 29	S.M. Leuca	22 28
Bologna	19 33	Reggio C.	21 31
Firenze	19 35	Messina	25 31
Pisa	18 33	Palermo	24 29
Ancona	16 28	Catania	21 32
Perugia	20 29	Alghero	21 30
Pescara	16 29	Cagliari	20 29

TEMPERATURE ALL'ESTERO			
Amsterdam	10 20	Londra	12 23
Atene	23 32	Madrid	22 38
Berlino	15 23	Mosca	9 20
Bruxelles	9 25	New York	23 33
Copenaghen	12 17	Parigi	15 26
Ginevra	13 28	Stoccolma	15 21
Helsinki	14 19	Varsavia	9 25
Lisbona	22 35	Vienna	16 25

ItaliaRadio

Programmi

Ore 10.00 Incontri: Duilio Del Prete, attore

Ore 11.10 La scomparsa di Luigi Zampa. Un ricordo di Francesco Rosi

Ore 11.30 Metropoli a rischio. Intervista con Francesco Trio, nuovo questore di Milano

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonamenti versamenti sul c/c p.n. 3972007 intestato all'Unità SPA - via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 38 x 40)

Commerciale sabato L. 358.000
Commerciale sabato L. 410.000
Commerciale festivo L. 515.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 5.000.000
Finestrella 1ª pagina sabato L. 3.500.000
Manchette di testata L. 1.600.000
Redazionali L. 630.000

Et anz. Legali - Concess. Aste - Appalti
Ferrari L. 530.000 - Sabato e Festivi L. 600.000
A parola - Necrologie - part. tutto L. 3.500
Economici L. 2.000

Concessionarie per la pubblicità
SIFRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
S.I., via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285, Ngr. Milano - via Cine di Pistoia, 10 - Ses spa, Messina - via Taurini, 15/c - Unione Sarda spa - Cagliari Elmas.